

IL CONVEGNO INDETTO DALLA SEZIONE PER IL LAVORO DI MASSA DEL P.C.I.

Il progresso meccanico e l'automazione pongono nuovi problemi ai lavoratori

L'introduzione di Natoli - Le relazioni di Leonardi, Cominotti e Garavini, Quochi, Levrero - Le modificazioni nelle condizioni di lavoro - Esperienze milanesi, torinesi, liguri, napoletane - Prospettive sindacali

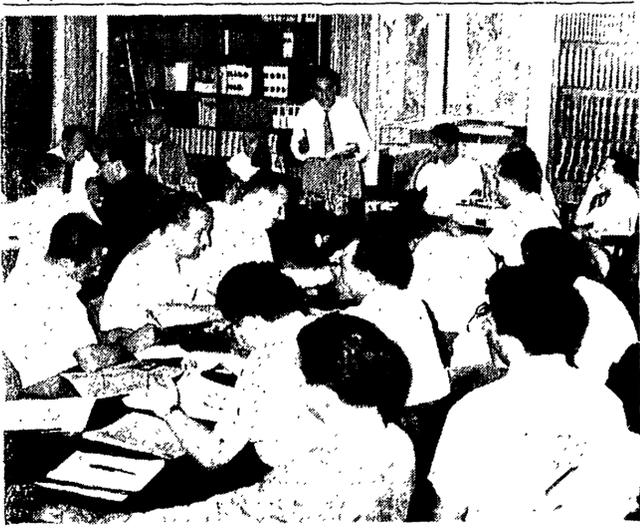
Si è aperto ieri mattina nella sede dell'Istituto Gramsci a Roma il convegno sulle trasformazioni tecniche e organizzative e sulle modificazioni dei rapporti di lavoro nelle fabbriche italiane, indetto dalla Sezione per il lavoro di massa del P.C.I. L'attualità e l'eccezionale interesse del tema - sottolineato dal dibattito sviluppato in proposito nel corso del

le operazioni richieste sono semplificate e richiedono minor sforzo; la monotonia del lavoro; i mutamenti nella struttura del salario, con un crescente peso della parte variabile rispetto alla parte fissa; accelerazione dei ritmi. Non può essere assente, in linea generale, che l'aumento del rendimento conseguito con l'automazione sia sempre connesso con un aumento

de più dalla capacità e dalla forza del singolo lavoratore. È stata prospettata l'opportunità di puntare piuttosto sulla parte fissa del salario, trovando i legami più favorevoli tra la manovra esecutiva e il salario percepito. Leonardi ha illustrato la sua relazione con alcuni esempi e in particolare con un esame della fabbrica Necchi di Pavia. Successivamente le relazioni sulle st-

Liguria; del settore meccanico-cantieristico (Ansaldo) e del settore siderurgico (SIL e SIAC); mancano qui i fenomeni più avanzati di automazione, e si nota una tendenza nettamente conservatrice nelle direzioni aziendali. Anche a Napoli il problema riguarda soprattutto il settore IRI (Iva Bagnoli, Alfa Romeo di Pomigliano, Cantieri di Castellammare, Ex-Silurificio di Baii); qui le innovazioni si inseriscono in una situazione di conflitto, di disoccupazione, di violazione dei contratti, accrescendo, in parte, le contraddizioni della industria napoletana.

Il dibattito sulle relazioni inizierà stamattina. Ma fin d'ora emerge chiaro, dalla stessa impostazione del convegno delle relazioni, come la classe operaia, e la sua avanguardia comunista, intendano porsi alla testa del processo di rinnovamento tecnico e organizzativo della industria italiana, affinché esso avvenga nell'interesse di tutta la nazione e non di un ristretto gruppo di monopolisti.



Un aspetto della sala dell'Istituto Gramsci dove si svolge il convegno sui problemi delle trasformazioni tecniche e organizzative e delle modificazioni del rapporto di lavoro nelle fabbriche italiane. Parla il compagno Levrero, segretario della C.d.L. di Napoli

recente Comitato centrale comunista - ha assicurato al convegno un notevole successo. La sala dell'Istituto Gramsci era gremita di compagni. Presenti tra gli altri, il compagno Luigi Longo, vicepresidente del Partito, i compagni Pesti e Biondi, segretari della CGIL, i compagni Tanarella e Di Gioia, vicepresidente, confederati, il compagno Novella, segretario della F.I.O.M., i compagni Giolitti, Aletta, Pesenti, numerosi segretari di Federazioni e di Camere del Lavoro, dirigenti di Partito e sindacati, economisti, studiosi, tecnici, giornalisti.

Natoli ha aperto il convegno illustrando gli scopi. Il problema da affrontare è quello della posizione della classe operaia rispetto al progresso tecnico e allo sviluppo delle forze produttive, e della sua azione perché il progresso tecnico si trasformi in progresso della società nel suo insieme. Ma un problema preliminare da risolvere per assicurare un orientamento socialista alla lotta della classe operaia, per assicurare alla classe operaia il suo ruolo di protagonista nella lotta per le profonde trasformazioni economiche e sociali necessarie al nostro Paese.

Nella prima giornata di lavori il convegno ha ascoltato le quattro relazioni presentate. In esse il progresso tecnico e le innovazioni tecniche e organizzative nelle aziende e delle loro conseguenze sulle condizioni di lavoro e sui rapporti tra gli uomini e gli strumenti di produzione è stato visto, prima nei suoi aspetti generali (relazione Leonardi) e poi nei suoi aspetti particolari in tre diverse situazioni: Torino, Liguria, Napoli, attraverso le relazioni dei compagni Cominotti, Garavini, Quochi, Levrero.

Il compagno Silvio Leonardi, dell'ufficio studi della C.d.L. di Milano, ha rilevato subito come il progresso di avanzata meccanizzazione e di automazione, pur riguardando ancora un numero limitato di aziende e non tutti i reparti di queste stesse aziende, acquista importanza nei prossimi giorni, su questa e sulle altre relazioni del convegno. Oggi è possibile solo fornire una breve informazione. In sostanza le principali modificazioni che si introducono nelle macchine automatiche operaie e di retribuzione dei lavoratori riguardano: la differenziazione delle paghe tra operai della medesima categoria e della medesima qualifica, con istituzione di paghe di classe, o di paghe di posto; la minor sicurezza dell'occupazione lavorativa perché la qualifica, l'esperienza diventa più debole, dato che

dell'intensità del lavoro. Naturalmente, questo varia molto da azienda ad azienda, e per di più si deve tener conto delle conseguenze fisiche e psichiche di un lavoro regolare a ritmi rapidi. Molte delle impostazioni della politica sindacale vanno, in questo momento, rivedute e già l'ultimo Comitato direttivo della CGIL ha discusso il modo di legare il salario alla produttività senza scendere sul terreno del collaborazionismo aziendale. Data l'importanza crescente del sistema dei cottimi (la velocità di lavoro e la quantità di produzione dei vari reparti) è in genere predefinita e non dipende

zioni di Torino, della Liguria e di Napoli hanno documentato come il problema delle innovazioni tecniche e organizzative si ponga in queste diverse condizioni. La relazione Cominotti-Garavini ha descritto il generale livello di automazione e di produttività delle industrie FIAT (Ferrerie, Fonderie, Mirafiori, Lingotto, Grandi Motori, Ricambi, Avio, RIV) e si è soffermata sulle caratteristiche del recente accordo di lavoro alla FIAT e alla Olivetti di Ivrea. La relazione Quochi ha tratteggiato il modo come il problema si pone nelle grandi aziende IRI della

Avanza la F.I.O.M. alla Breda di Cadoneghe

PADOVA, 29. - Un grande successo della CGIL è stato segnato le elezioni per il rinnovo della C.I. alla Breda di Cadoneghe. La lista della F.I.O.M.-CGIL ha guadagnato 36 voti rispetto all'anno scorso.

Nella C.I. 3 seggi vanno alla CGIL e 1 alla CISL. Il seggio degli impiegati è andato a un indipendente.

DOPO L'ANNUNCIO DELLE NUOVE TABELLE DEGLI STIPENDI

“Referendum”, tra i magistrati italiani per deliberare un'azione di protesta

Così ha deciso ieri il Consiglio nazionale dell'Associazione riunito a Roma - I magistrati milanesi, che avevano già iniziato la «non collaborazione», invitati ad attendere la decisione, che si avrà entro il 12 luglio

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'altro giorno le nuove tabelle degli stipendi dei magistrati, che avranno decorrenza dal 1. luglio. Esse comportano un trattamento lievemente superiore all'attuale, che va da un minimo di un milione 75 mila lire l'anno (cifra comprensiva della tredicesima mensilità e del compenso per gli straordinari) ad un massimo di 5 milioni 700 mila, che riguarda soltanto il Presidente della Corte di Cassazione.

Il malcontento della categoria per la soluzione adottata dal governo dopo una lunga agitazione e ripetute promesse, si è subito espresso con un comunicato dell'Associazione magistrati che ha elencato i motivi di insoddisfazione.

In primo luogo, si osserva, alla formulazione delle nuove tabelle non hanno collaborato gli organi dell'Associazione; in secondo luogo, calcolando il complesso della effettiva retribuzione, il distacco rispetto agli impiegati del

ruolo amministrativo si è estremamente ridotto, ed è addirittura sparito del tutto, rispetto ai militari ed alla polizia, nei riguardi dei quali - rileva il comunicato - in qualche punto i magistrati sono stati posti in condizioni di inferiorità.

Contrari i tecnici del CIP all'aumento delle tariffe F.S.

La sottocommissione tecnica della Commissione Centrale Prezzi, incaricata di esaminare l'incidenza nel settore industriale del progetto ministeriale di aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto di merci, ha concluso i suoi lavori esprimendo parere nettamente contrario ad ogni aumento.

Le preoccupazioni suscitate dall'annuncio dell'aumento delle tariffe ferroviarie hanno trovato eco in una presa di posizione della segreteria della CGIL. La CGIL, considera l'aumento come ingiustificato, data le immutate condizioni del materiale ferroviario (tra cui antiquato) e gravemente pregiudizievole soprattutto per quelle categorie di viciatori che ricorrono al trasporto ferroviario per ragioni di lavoro, con un aumento sensibile del costo della vita, compensabile soltanto parzialmente dal rimborsamento della carta mobilità.

La CGIL ha fatto anche presente come l'aumento delle tariffe per le materie prime e i prodotti semi-lavorati, avrebbe conseguenze pregiudiziali allo sviluppo dell'attività industriale, e comunque si ripercuoterebbe sullo stesso prezzo dei prodotti finiti e quindi sulla vita.

La CGIL ha pertanto formulato le seguenti proposte: 1) Abolizione delle convenzioni e revisione delle tariffe attualmente convenzionate; 2) Abolizione del sistema tariffario generale del sistema tariffario, o per lo meno immediatamente, la revisione delle tariffe convenzionate in modo che questo settore contribuisca alla riduzione degli oneri delle FF.SS. in base ai criteri di perequazione.

Da Milano, peraltro, si è appreso che verrà convocata un'assemblea per decidere in merito.

L'azione degli alimentaristi per i miglioramenti salariali

Dall'Aglio nuovo segretario della FILIA

Il Comitato direttivo della Federazione Italiana lavoratori industriali (FILIA) ha riunito nei giorni scorsi, a cadoneghe, le decisioni di una recente sessione del direttivo della CGIL, ha riconfermato la validità delle deliberazioni congressuali per un miglioramento differenziale delle retribuzioni. Per gli alimentaristi tale miglioramento dovrà consistere in un aumento di un punto per iniziativa (Centrali del latte), sia attraverso l'azione unitaria da condurre su scala nazionale.

La FILIA, in vista dell'inizio della campagna stagionale dei conservi vegetali, riconferma che l'obiettivo di fondo di questa categoria resta il rinnovo del contratto nazionale ad inviti le federazioni provinciali ad avanzare richieste di miglioramenti salariali aziendali, coordinando la azione su scala provinciale e regionale dove ne esista la possibilità.

Il Direttivo ha inoltre impegnato le federazioni provinciali a promuovere le azioni opportune per l'applicazione dell'accordo interconfederale sulla validità delle deliberazioni congressuali per un miglioramento differenziale delle retribuzioni. Per gli alimentaristi tale miglioramento dovrà consistere in un aumento di un punto per iniziativa (Centrali del latte), sia attraverso l'azione unitaria da condurre su scala nazionale.

Al termine dei suoi lavori il direttivo della FILIA ha accolto la richiesta del segretario responsabile della Federazione Spero Ghedini, di essere esonerato dall'incarico, dopo la sua elezione ad assessore del Comune di Ferrara, ed ha eletto segretario responsabile Peppe Dall'Aglio, finora segretario della FILIA. La segreteria nazionale della FILIA resta composta dal compagno Dall'Aglio e dal compagno Anzaneli.

La FILIA ha impegnato tutte le istanze sindacali a moltiplicare gli sforzi per il successo della campagna del «fondo di solidarietà sindacale» e il rafforzamento della organizzazione sindacale unitaria.

Per quanto si riferisce alla competizione, che l'anno scorso passò in sottordine, soltanto quest'anno acquista tanto autonomo rilievo, ad essa prenderanno parte equipaggi delle quattro antiche repubbliche. L'imbarcazione che si sfideranno sono del tipo «Legna navale», della lunghezza di 12 metri, con otto vogatori e un timoniere. L'equipaggio genovese è composto: timoniere Giuseppe Troceni; vogatori: Vittorio Montanari, Dino Cereno, Sergio Guazzi, e l'anno scorso passò in sottordine, soltanto quest'anno acquista tanto autonomo rilievo, ad essa prenderanno parte equipaggi delle quattro antiche repubbliche.

Domani in gara sull'Arno gli equipaggi delle quattro Repubbliche marinare

Il Presidente della Repubblica assisterà alla pittoresca manifestazione

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Tutto pronto a Siena per il Palio del 2 luglio

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

Domani in gara sull'Arno gli equipaggi delle quattro Repubbliche marinare

Il Presidente della Repubblica assisterà alla pittoresca manifestazione. La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

PISA, 29. - Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, sotto il cui patrocinio la manifestazione si svolge, parteciperà domenica pomeriggio a Pisa alla seconda edizione della «Regata delle antiche repubbliche marinare». La cornice storica di questa manifestazione si rievoca quando mai ricreazione e sfarzosa: oltre trecento saranno i genovesi in costume del 1100 che sfileranno dinanzi alla tribuna presidenziale, rievocando l'episodio del ritorno di Guglielmo Embriaco, detto «testa di maglio» della presa di Costantinopoli da parte di Tiro e Cezara, con al fianco il suo fido capitano Caffaro, uatore dei famosi Anzani, recante il catino catturato agli infedeli, in cui, secondo la tradizione, si affogò il timoniere di Tiro e Cezara.

Per quanto si riferisce alla competizione, che l'anno scorso passò in sottordine, soltanto quest'anno acquista tanto autonomo rilievo, ad essa prenderanno parte equipaggi delle quattro antiche repubbliche. L'imbarcazione che si sfideranno sono del tipo «Legna navale», della lunghezza di 12 metri, con otto vogatori e un timoniere. L'equipaggio genovese è composto: timoniere Giuseppe Troceni; vogatori: Vittorio Montanari, Dino Cereno, Sergio Guazzi, e l'anno scorso passò in sottordine, soltanto quest'anno acquista tanto autonomo rilievo, ad essa prenderanno parte equipaggi delle quattro antiche repubbliche.

Tutto pronto a Siena per il Palio del 2 luglio

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena



SIENA - Un aspetto delle manifestazioni per il Palio

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Già tre offerte di lavoro al geografo dilettante Cambi

Non ancora ritirati i 128 gettoni d'oro

La «Giraffa» con Gaudenzia vince la prima prova del Palio di Siena

Assistenza e Previdenza

RISPOSTE AI LETTORI

CATALFO ANTONINO - Catania - Pensione facoltativa artigiana. - Se i versamenti da lei effettuati nell'assicurazione facoltativa sono avvenuti per il tramite dell'Associazione degli Artigiani in base all'apposita Convenzione la sua pensione, al compimento del 60mo anno di età, monterebbe a circa 60.500 lire annue. Ti verrà inoltre concesso probabilmente un premio di assiduità in ragione del 194 e di conseguenza ti dovrebbe essere liquidata una pensione annua di lire 69.500 circa.

molto basse le tariffe per determinare la pensione quando si ha superato una certa età. Quando il sarà stato liquidata la pensione, puoi comunicare l'importo.

ria di assegnare a seconda delle invalidità dichiarate dai medici preposti all'accertamento ed al controllo. Comune di Roma. - Quanto prima a passare gli estremi della tua pratica all'attenzione del Ministro. Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti all'INCA Nazionale, Via Lucullo, 6 al quale abbiamo provveduto a inoltrare il tuo fascicolo.

NAPOLI GIUSEPPE - Collepso - Pensione d'invalidità. - Trentasei mesi di servizio militare prestati durante la guerra 1915-1918, ti possono essere utili per il diritto alla pensione sempre che i risultati assicurati obbligatoriamente all'INPS per lavoro prestato alle dipendenze di terzi. Essendo totalmente e permanentemente invalido al lavoro, devi controllare se hai i requisiti di contribuzione richiesti dalla legge e quindi presentare domanda alla sede provinciale dell'INPS. Alla domanda devi unire un certificato medico ed altri documenti che ti saranno suggeriti dall'Ufficio INCA presso la Camera del Lavoro al quale sarà bene che tu ti rivolga per accertare se hai diritto alla pensione.

Il servizio militare svolto durante l'ultima guerra non ti può essere accreditato strapiombo del dietro provvedimento di legge che lo riconosca utile ai fini della pensione.

BALDONI FRANCA - Ancona - Pensione facoltativa. - In base ai contributi che hai fino ad oggi versato nell'assicurazione facoltativa e quelli che intendi versare nei mesi doppiati, potresti senz'altro entrare in possesso di quanto richiesto. Tuttavia se desiderate sollecitare le vostre pratiche vi consigliamo di rivolgervi all'ANPIA.

GIECHI CESARE - Roma - Assistenza di malattia. - Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare la tua lettera relativa alla mancata assistenza di malattia da parte dell'INAM. Al riguardo, comunque, ti informiamo che, in mancanza di probabilità puoi aver diritto all'assistenza farmaceutica, ed ospedaliera che ti necessitano. Tuttavia, poiché non è possibile ottenere una serie di condizioni e di elementi che non sono contenuti nella tua lettera, ti consigliamo di volerti rivolgere direttamente all'Ufficio INCA Roma. Presso tale Ufficio troverai tutta l'assistenza di cui hai bisogno, e quello di cui ti occupi, come quello di centinaia di pensionati, richiede.

ROSSI GIULIO - Scorpiano (Firenze) - Pensione di guerra. - Per poter rispondere con esattezza alla tua lettera ci interessa conoscere innanzitutto, se il decreto che ti concede la pensione aveva la validità di tre anni. Ti informiamo, per tua opportuna conoscenza, che la Commissione medica ha il suo compito di effettuare la visita, mentre è compito del Ministro della Difesa decidere in merito alla categoria.

BARBIERI ANDREA - Roma - Assistenza di malattia. - Quando un lavoratore resta infortunato sul lavoro egli continua ugualmente a percepire gli assegni familiari anche se l'infortunio lo costringe ad assentarsi dal luogo di lavoro. Tale diritto sussiste sino a che viene corrisposta la indennità temporanea per infortunio.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.

Il «ragno delle Dolomiti» sullo strapiombo del Dain

TRENTO, 29. - Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è impegnato da stamane alle 11 in una spettacolare impresa alpinistica, condottiva dal rocciatore fiorentino Paolo Nelucci.

Si tratta di superare, in prima assoluta, i 700 metri di strapiombo del dietro del «Dain», lungo un insidioso crepaccio che presenta costante difficoltà di sesto grado superiore.

Per il tuo caso particolare abbiamo provveduto a scrivere direttamente al tuo indirizzo.